

# **Crisi? Quale crisi?**

## **Una lettura della crisi misurata sui tempi lunghi**

**Gianni Toniolo**

CERCATORI DI FUTURO (II)  
TRA ECONOMIA E DEMOCRAZIA  
Camaldoli 1 Novembre 2013

# Organizzazione della presentazione

- 1. Introduzione: Isaia o Geremia?**
- 2. L'economia mondiale, 1989 - 2007**
- 3. Crisi? Quale crisi?**
- 4. L'Europa e il grave caso dell'Italia**
- 5. Il mondo dei nostri nipoti**
- 6. Conclusioni: il futuro di welfare state e democrazia**

# 2. L'ECONOMIA MONDIALE 1989-2013

## La fine della grande divergenza

Inizia probabilmente nel 16 secolo

Inizia o aumenta enormemente con la Rivoluzione Industriale (fenomeno solo Atlantico e Giapponese)

Il big bang (1989-1992)

Fine guerra fredda

Diffusione ICT

Maastricht

Consolidamento riformisti in Cina

Svolta pro-crescita in India (Singh)

# **Le buone notizie della “seconda globalizzazione”**

Milioni e milioni di persone  
escono dalla povertà pluri  
millenaria

Finalmente speranza anche per  
l’Africa...

# **% della popolazione che vive in condizioni di povertà assoluta < 1,25\$/ giorno**

	1990	2010
MONDO	43,1	20,6
(valori assoluti)	1,908 miln	1,251 miln

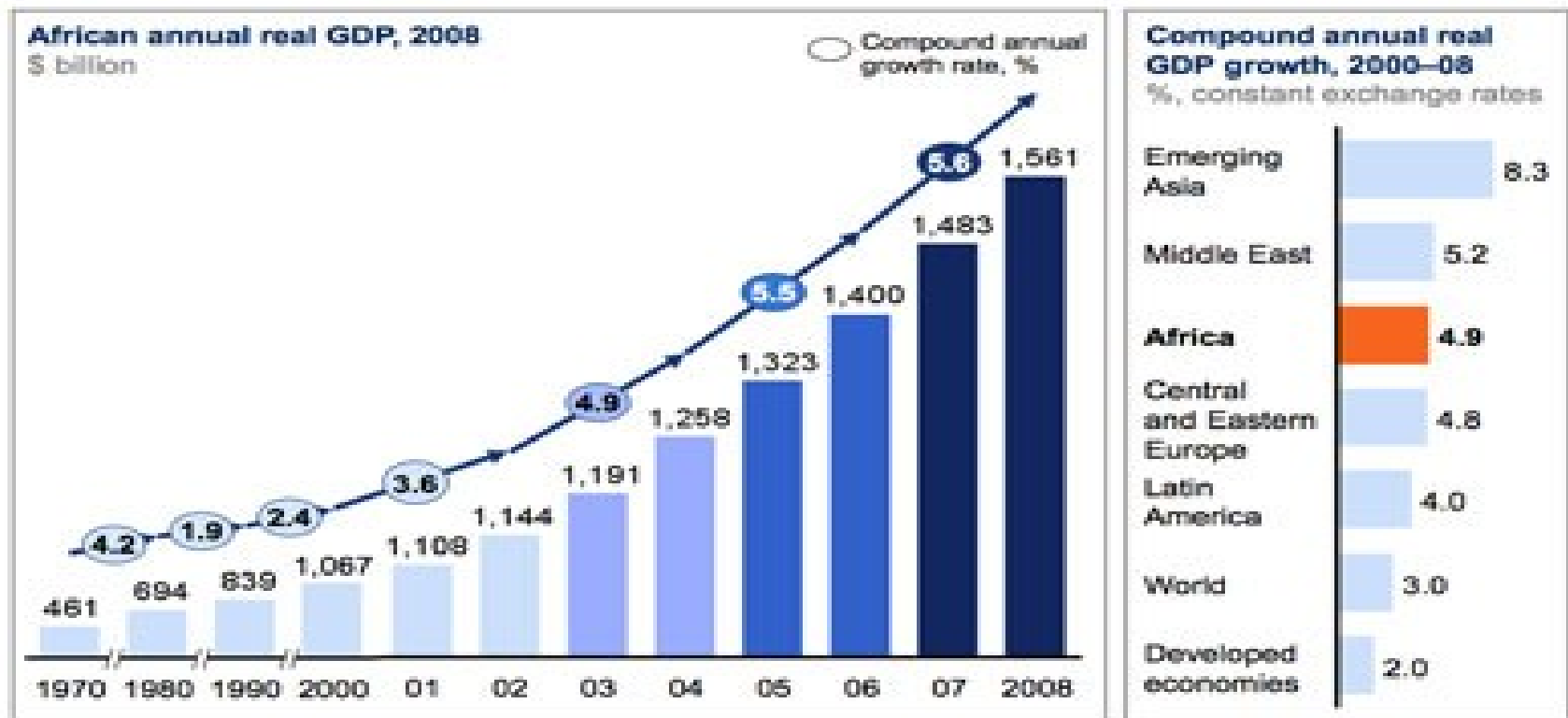
	1981	2010
Asia Orientale	77%	12%
Asia Meridionale	61%	31%
Africa Sub-Sahariana	52%	48%

# La distribuzione geografica della povertà

**Distrib poveri**

# Lo sviluppo dell'Africa, 1970-2008

Africa's economic growth accelerated after 2000, making it the world's third-fastest growing region



SOURCE: International Monetary Fund; World Bank World Development Indicators; McKinsey Global Institute

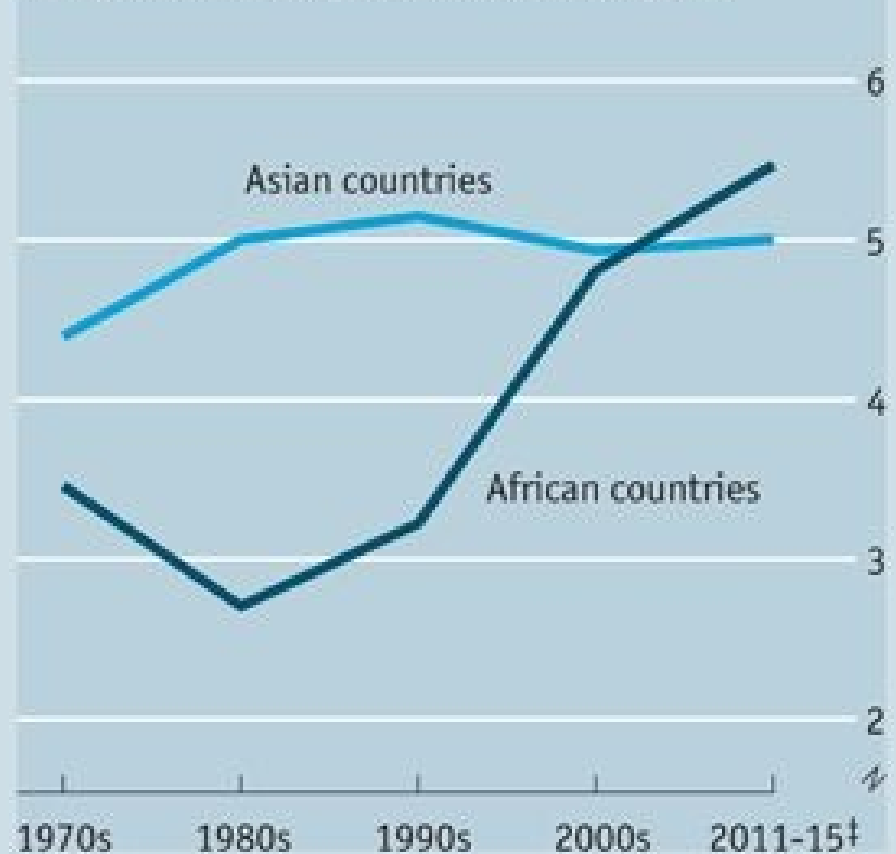
## World's ten fastest-growing economies\*

Annual average GDP growth, %

2001-2010†		2011-2015‡	
<b>Angola</b>	<b>11.1</b>	China	9.5
China	10.5	India	8.2
Myanmar	10.3	<b>Ethiopia</b>	<b>8.1</b>
<b>Nigeria</b>	<b>8.9</b>	<b>Mozambique</b>	<b>7.7</b>
<b>Ethiopia</b>	<b>8.4</b>	<b>Tanzania</b>	<b>7.2</b>
Kazakhstan	8.2	Vietnam	7.2
<b>Chad</b>	<b>7.9</b>	<b>Congo</b>	<b>7.0</b>
<b>Mozambique</b>	<b>7.9</b>	<b>Ghana</b>	<b>7.0</b>
Cambodia	7.7	<b>Zambia</b>	<b>6.9</b>
<b>Rwanda</b>	<b>7.6</b>	<b>Nigeria</b>	<b>6.8</b>

Sources: *The Economist*; IMF

## GDP growth, unweighted annual average, %

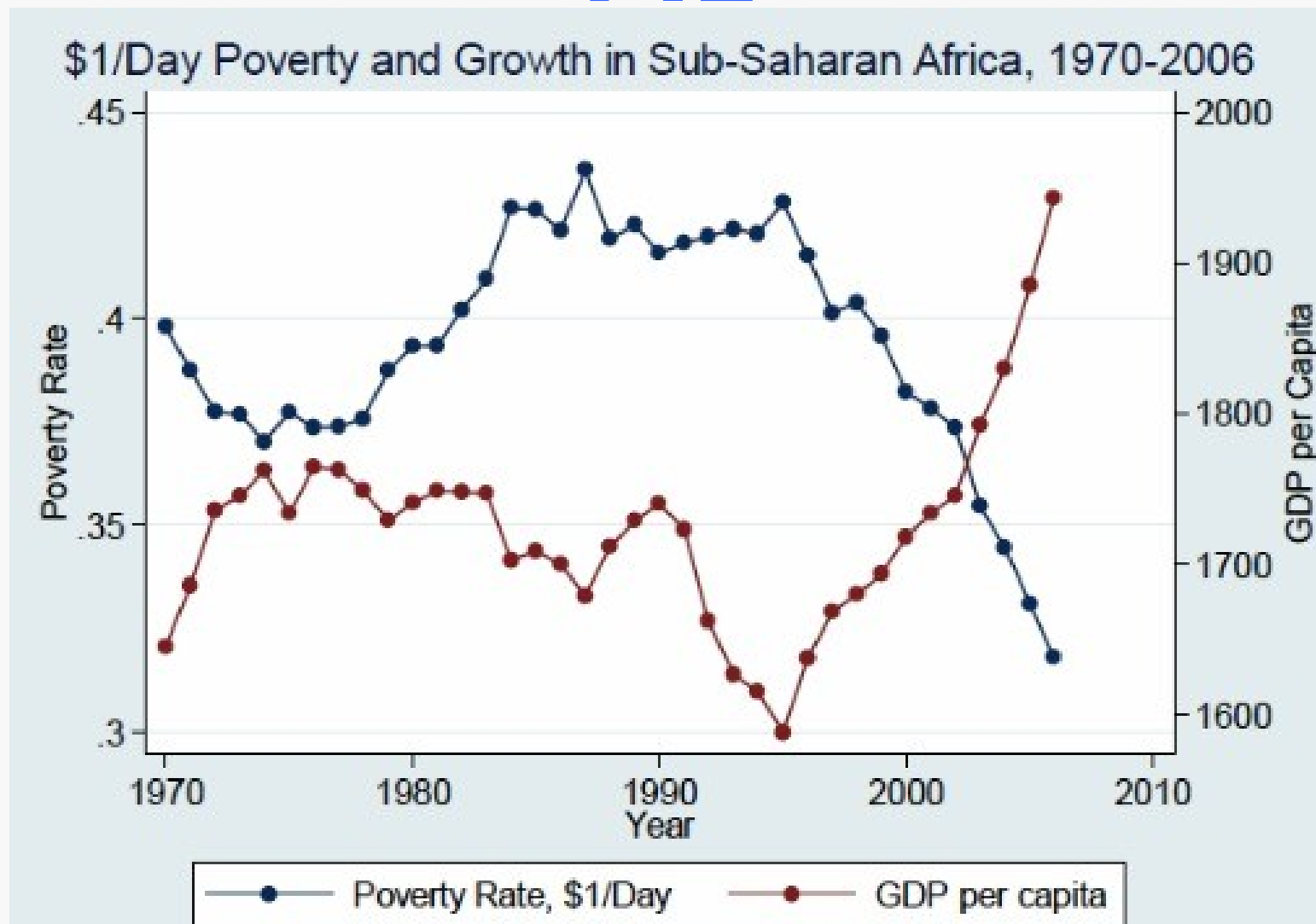


\*Excluding countries with less than 10m population and Iraq and Afghanistan †2010 estimate ‡Forecast



# Africa: povertà e crescita

## PIL

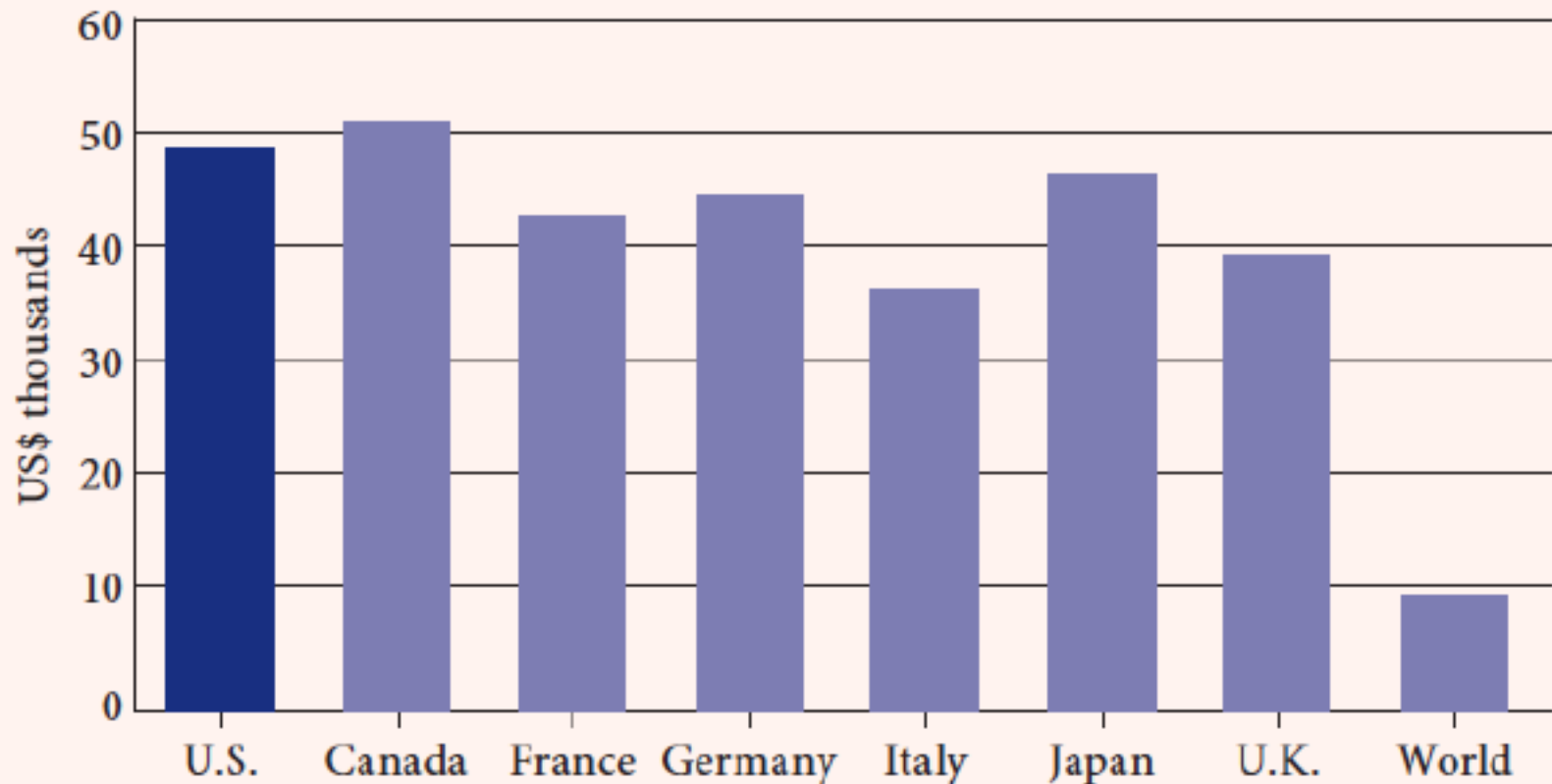


# Oltre il PIL

Dal 1990 al 2010, in quasi tutti i paesi ma soprattutto in quelli più poveri:

- E' aumentata la speranza di vita alla nascita
- E' molto diminuita la mortalità infantile
- E' aumentata la speranza di vita a 60 anni
- E' diminuita l'incidenza di malattie infettive

# L'occidente e il mondo (redditi per abitante nel 2012)



Source: World Development Indicator 2012

# Le cattive notizie della “seconda globalizzazione

La distribuzione del reddito all'interno dei paesi è diventata più diseguale a partire dagli anni '90

Tecnologia?

Globalizzazione?

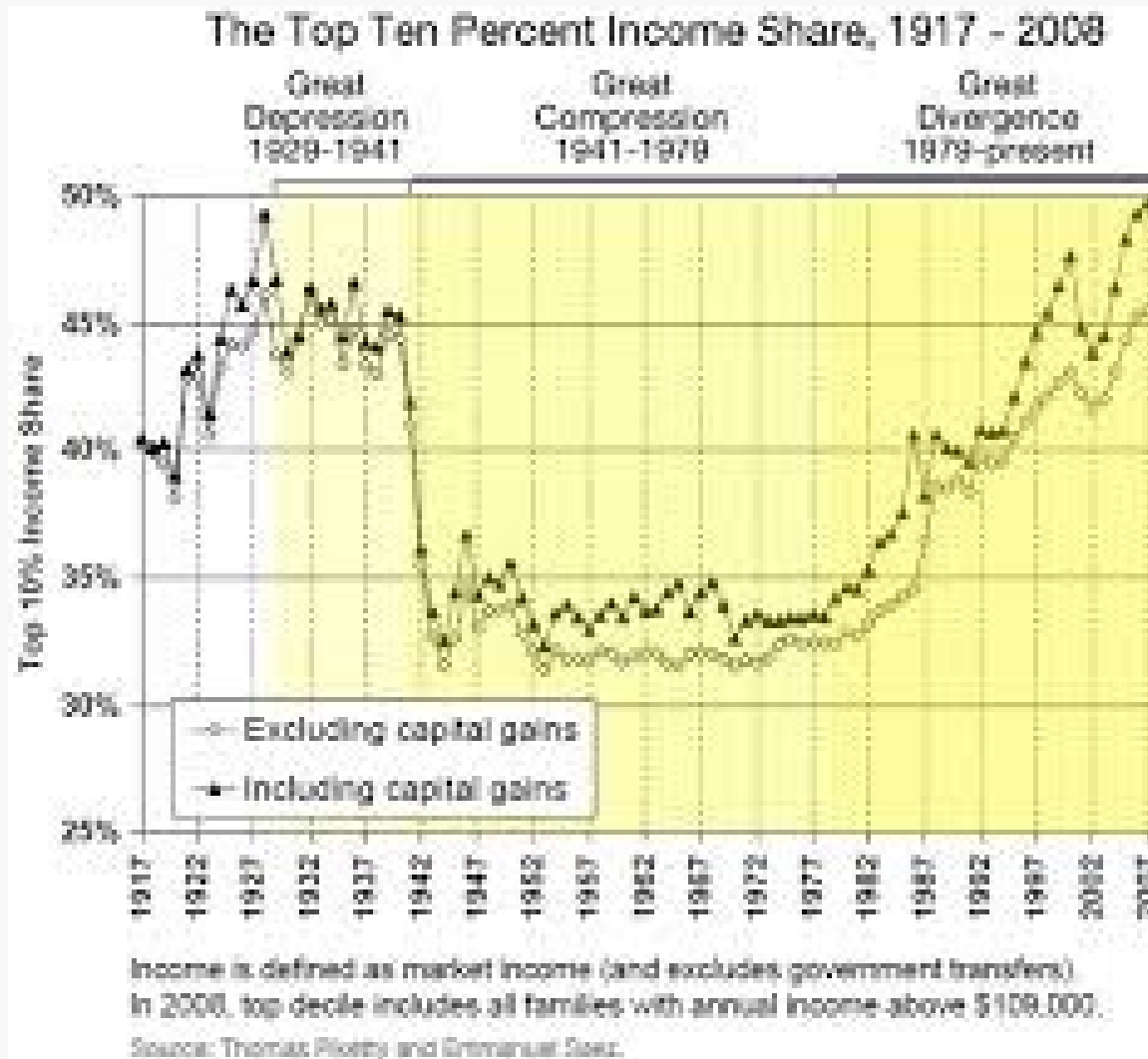
La crescita impatta sull'ambiente aumenta

Un modo multipolare (bi polare?) è più instabile mentre la mondializzazione richiede accresciuta cooperazione

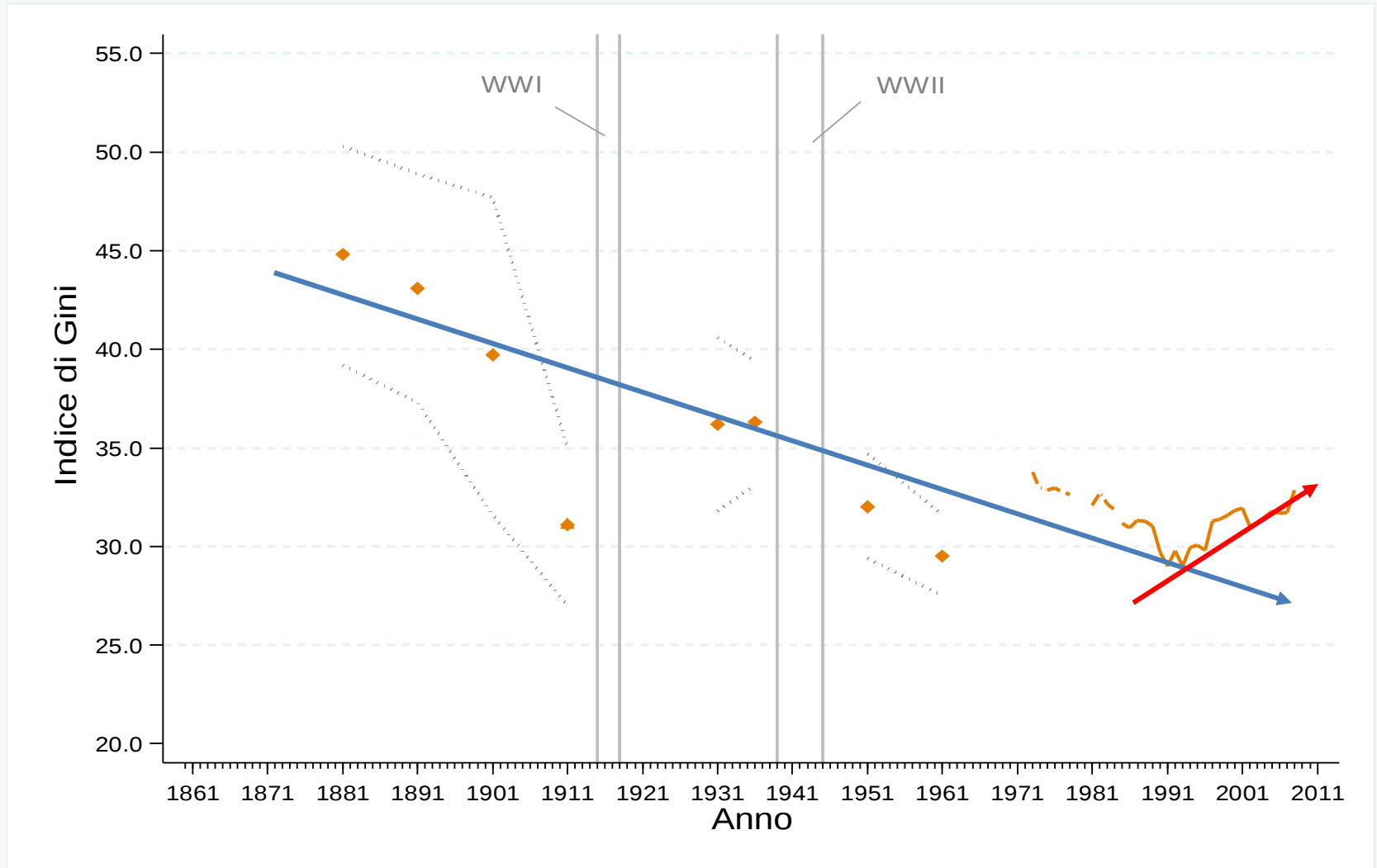


# Gli Stati Uniti della disuguaglianza

## Quota di reddito dei primi 10%



# Household expenditure inequality, 1861-2011



# Distribuzione reddito in alcuni paesi

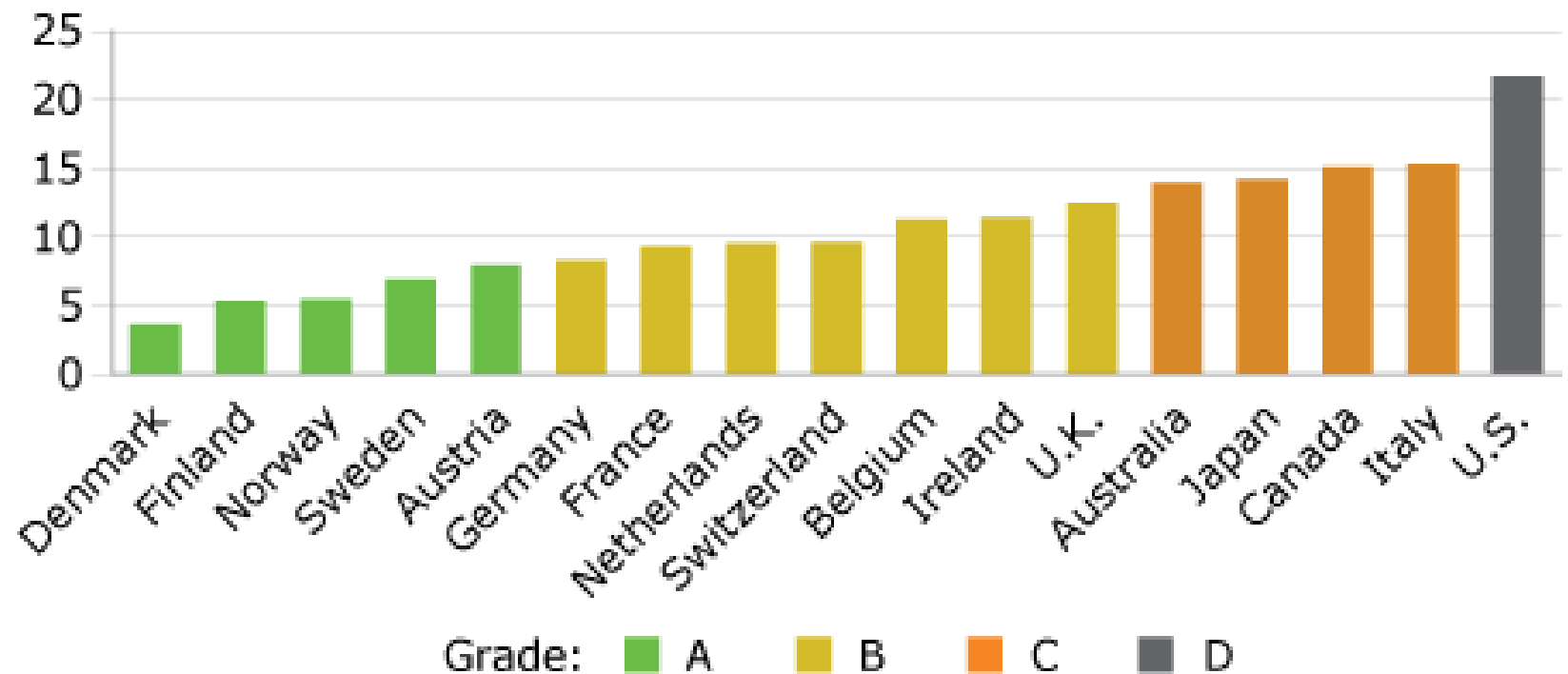
(Gini: il numero più elevato indica maggiore disuguaglianza)

	Dopo tasse e redistribuzione	Prima delle tasse
MEDIA OECD	31,6	46,3
STATI UNITI	37,8	48,6
REGNO UNITO	34,2	50,6
ITALIA	33,7	53,4
GIAPPONE	32,9	46,2
SPAGNA	31,7	46,1
GERMANIA	29,5	50,4
FRANCIA	29,3	48,3
AUSTRIA	26,1	47,2
SVEZIA	25,9	40,9
NORVEGIA	25,0	41,0
CINA	42,5	

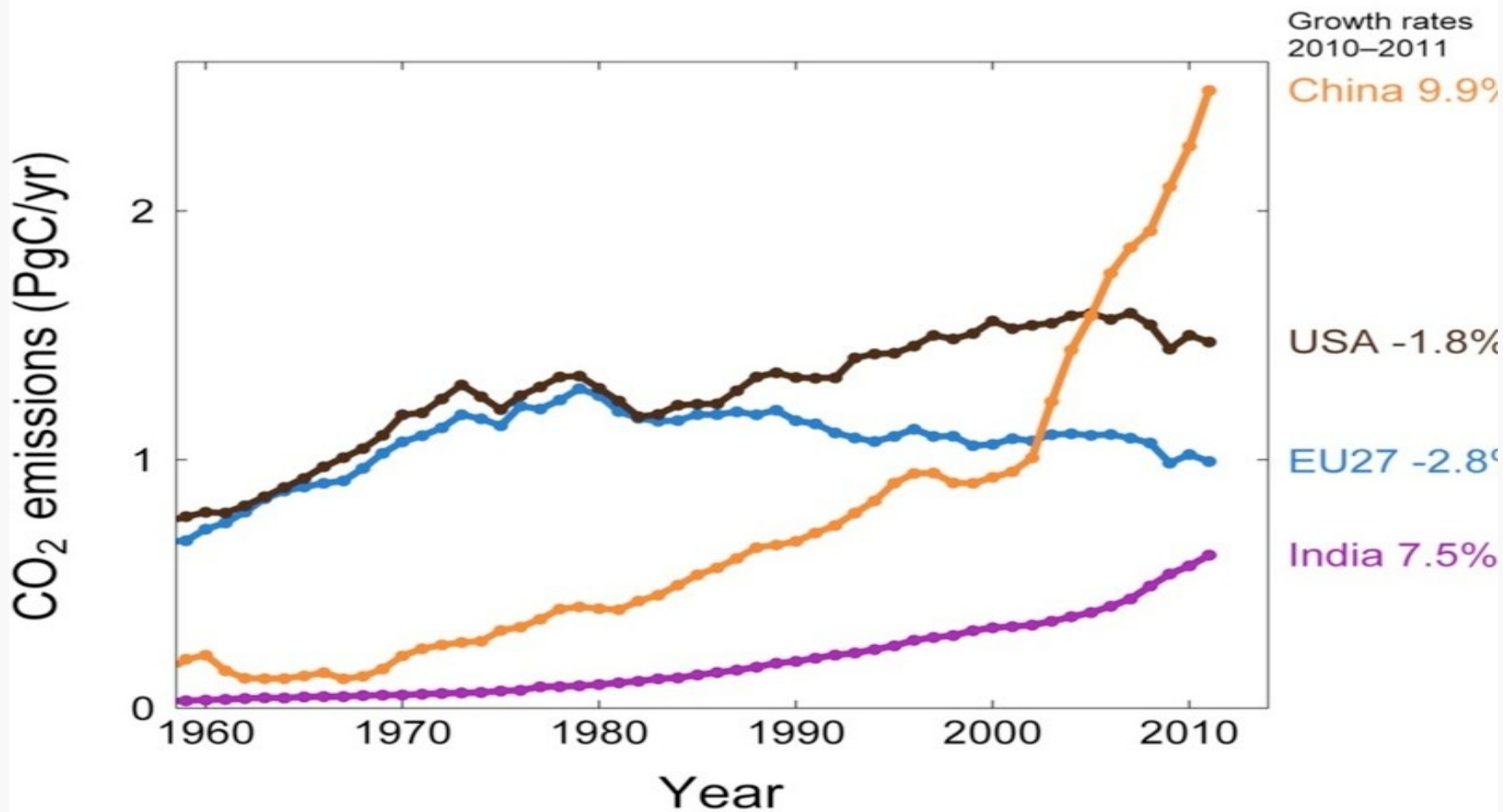


# Povert  infantile attorno al 2010

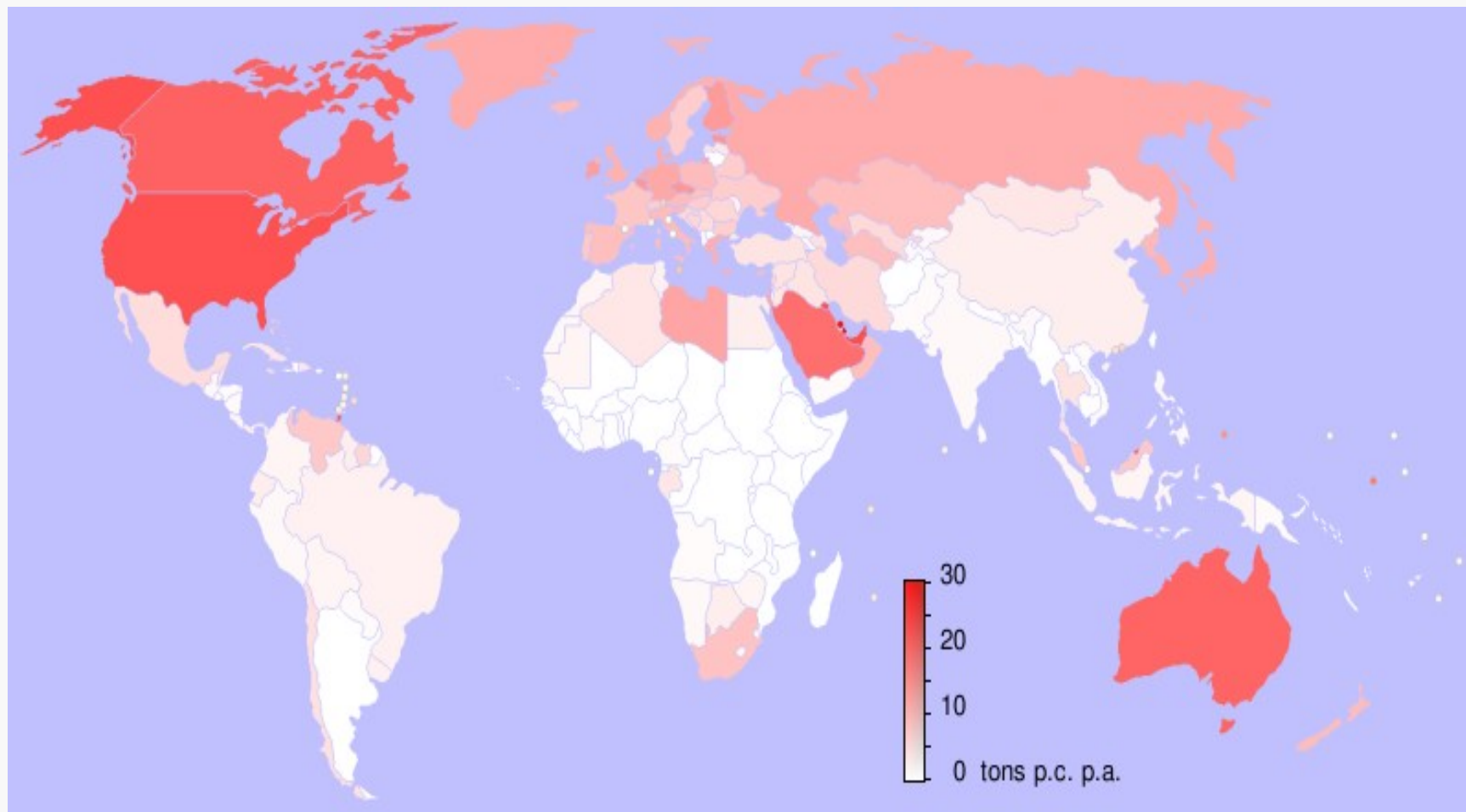
Child Poverty Rate, Late 2000s  
(per cent)



# Emissioni di CO<sub>2</sub>, 1960-2011



# Emissioni di CO2 per abitante



# 3. CRISI? QUALE CRISI?

Le crisi saranno sempre con noi?

La Grande Recessione

- Le origini
- Sarebbe potuta andare molto peggio se non avessimo appreso la lezione degli anni Trenta

Crisi mondiale o Atlantica?

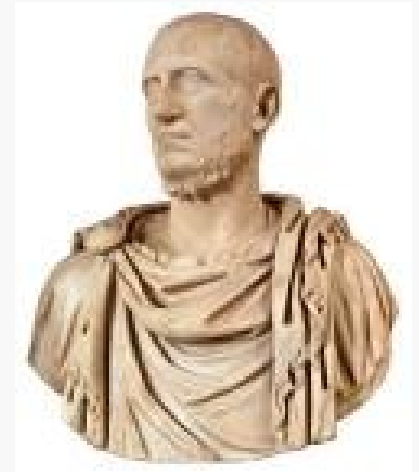
# 86 a.C. & 33 d.C.

Cicerone (*Pro Lege Manilia*):

Crisi in Asia si trasmette alle banche del Foro

Tacito (*Annali*):

Ordine di Tiberio fa rarefare la liquidità e fallire costruttori e fornitori





Trade Cycle cartoon, from a print

# Charles Goodhart:

“Finché ci sarà una banca ci sarà il pericolo di una crisi bancaria”

# Alle origini del 2007-8

Squilibri macroeconomici

Cina (& Asia) in surplus strutturale

USA in disavanzo strutturale (grande afflusso di capitali)

Credito facile a tutti (sottovalutazione del rischio):

Governi

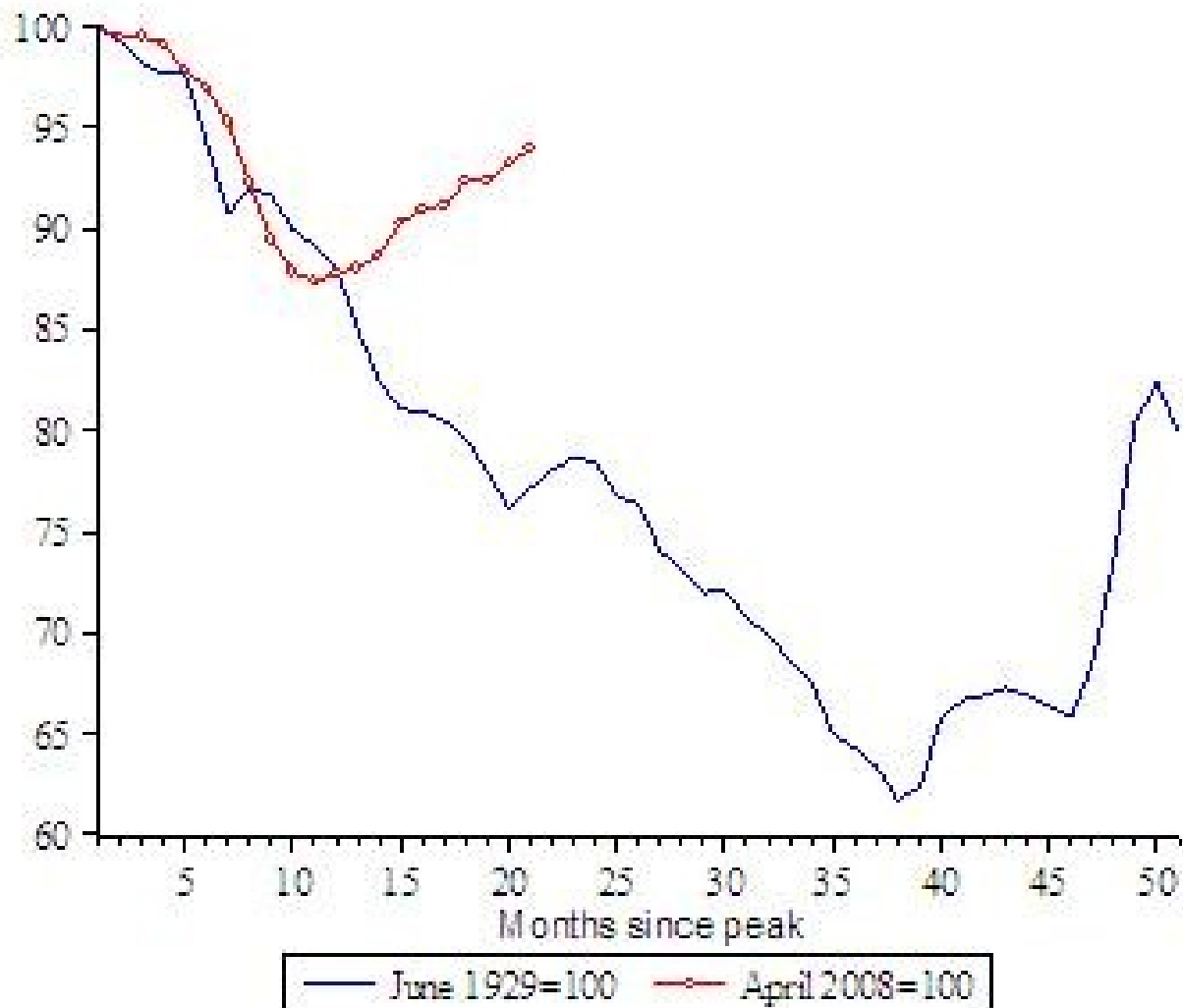
Imprese

Famiglie

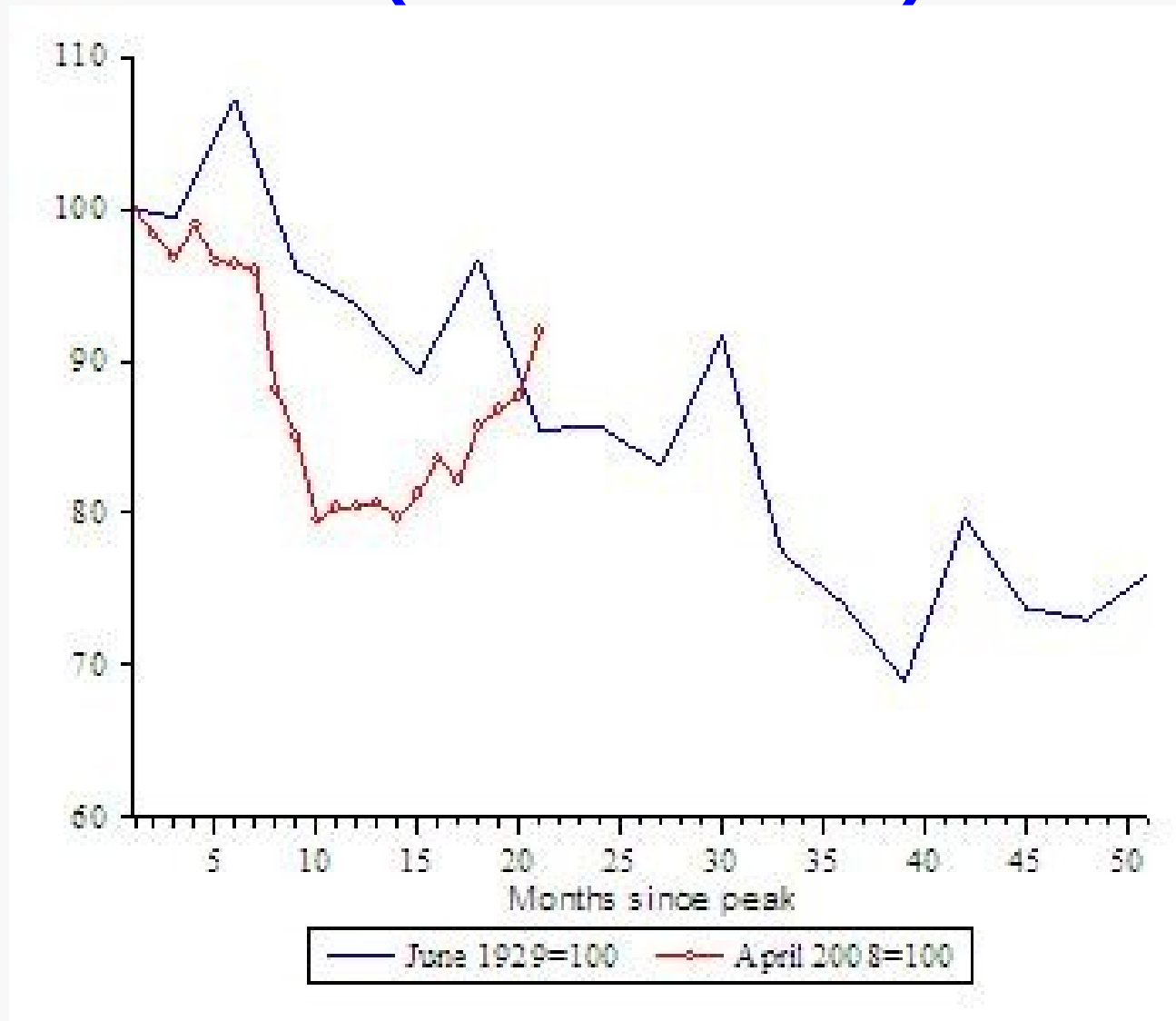
Innovazioni finanziarie (alcune utili - es. i maltratti derivati - altre inutili)



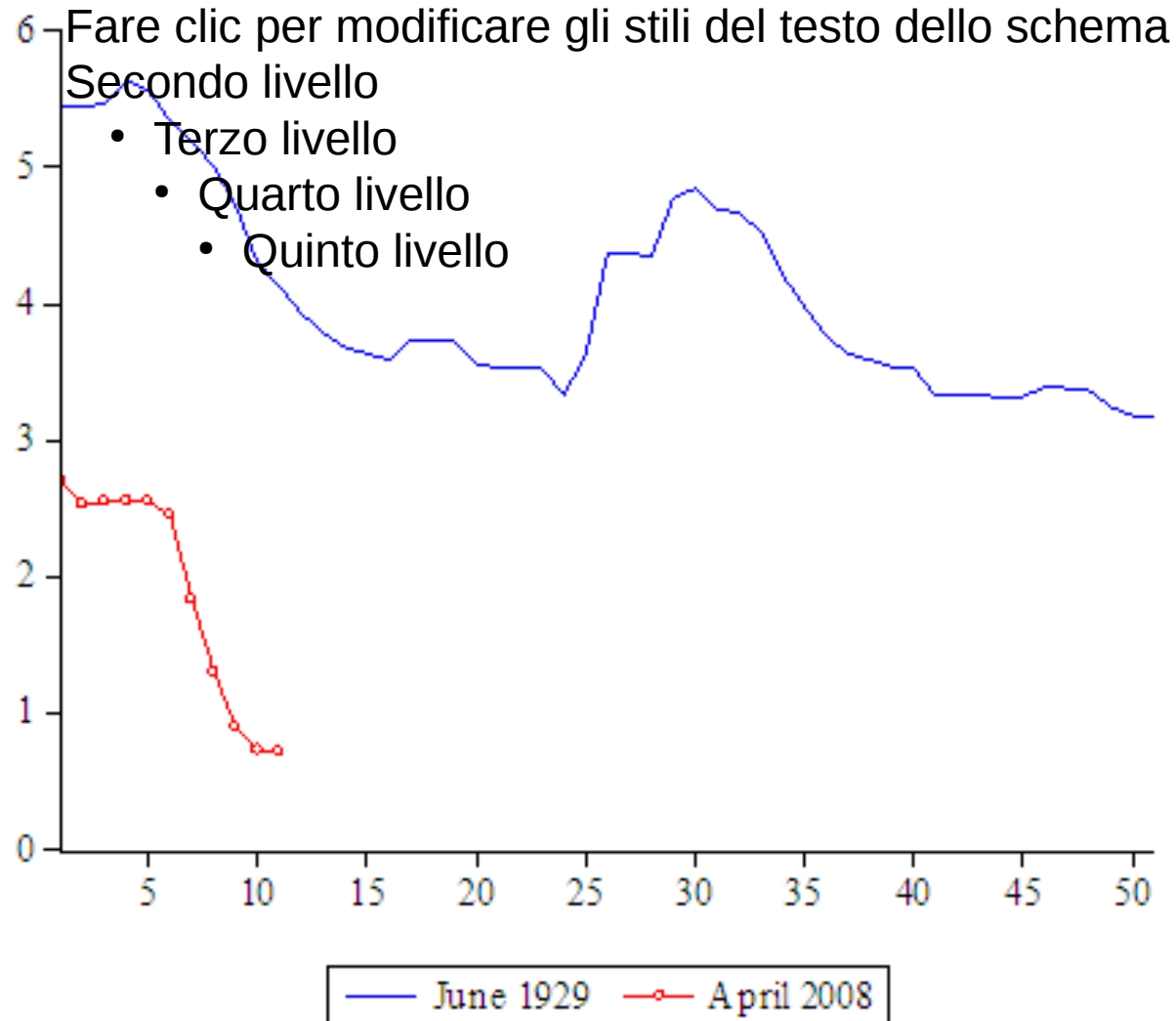
# Produzione industriale mondiale (1929 vs. 2008)



# Commercio mondiale (1929 vs. 2008)



# Tassi di sconto (media di 7 banche centrali) (1929 vs. 2008)



# Crisi? Quale crisi?

## Crescita media annua del pil

	2000-11	2011-12	2012-13
MONDO	2,7	2,3	2,4
Asia Orientale e pacifico	9,4	7,5	7,9
America Latina e Caraibi	3,9	3,0	3,6
Medio Oriente e Nord Africa	4,7	0,2	2,4
Asia meridionale	7,3	5,4	5,7
Africa sub-sahariana	4,9	4,6	4,9
Paesi sviluppati	1,6	1,3	1,3
Area euro	1,2	- 0,4	- 0,1

# Storia di una convergenza e due code

## Crescita media annua del PIL per abitante

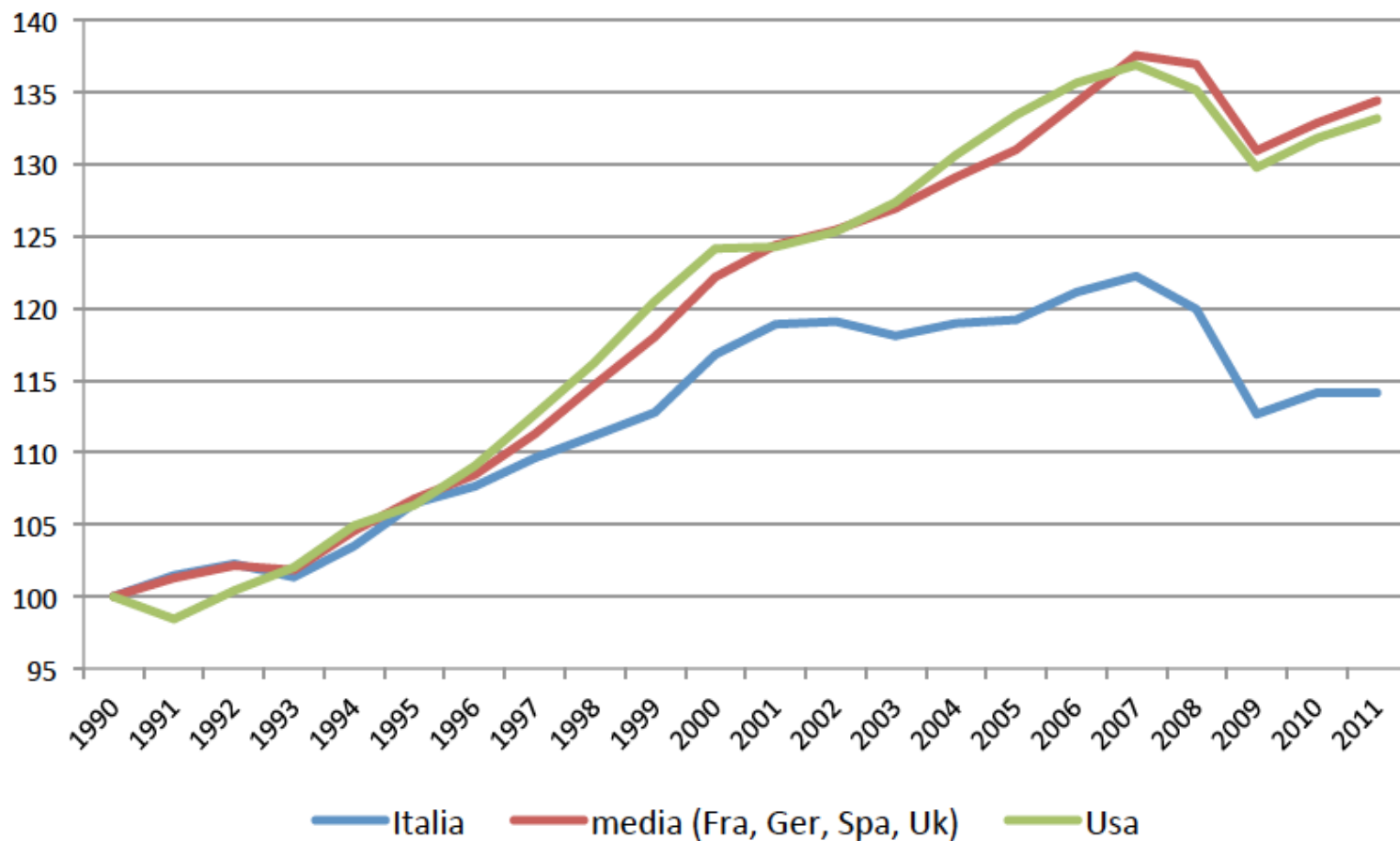
	1870-1896	1896-1992	1992-2010*
ITALY	0,6	2,4	0,5
FRANCE	1,4	2,0	1,0
GERMANY	1,5	1,9	1,2
UK	1,1	1,4	1,8
USA	1,4	2,0	1,5
JAPAN	1,2	3.1	0,7

# Italia & altri paesi, 1992-2010

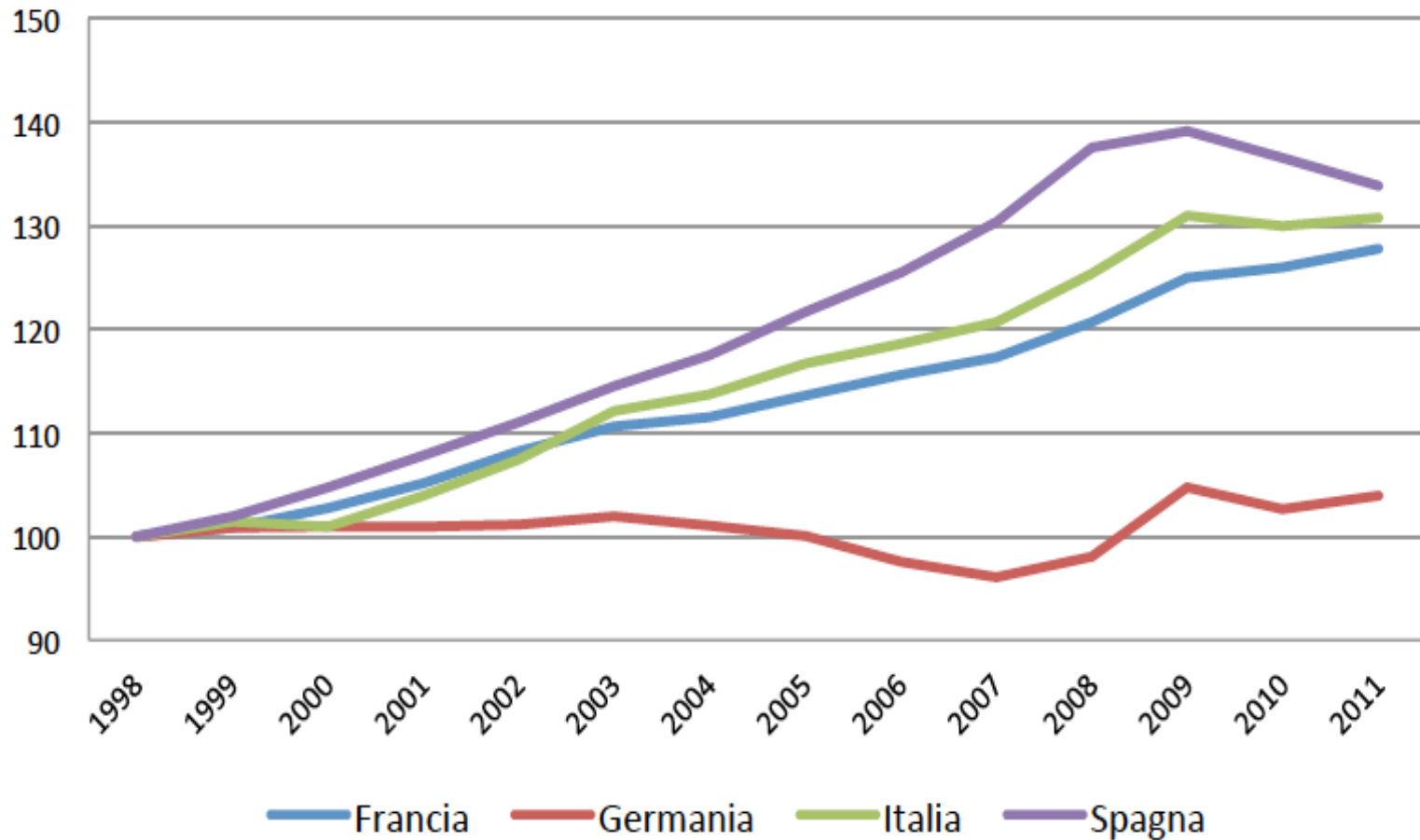
## Crescita media annua del PIL per abitante

	1992-2000	2000-2007	2007-2010
<b>ITALY</b>	<b>1.7</b>	<b>0.7</b>	<b>- 2.2</b>
<b>FRANCE</b>	1.7	1.1	-1.0
<b>GERMANY</b>	1,5	1,3	0,1
<b>UK</b>	3,1	2,1	-1,9
<b>JAPAN</b>	<b>0,7</b>	<b>1,5</b>	<b>-1,2</b>
<b>USA</b>	2,7	1,4	-1,2

# Aumento del PIL p.c. in Italia e altri paesi (1990=100)

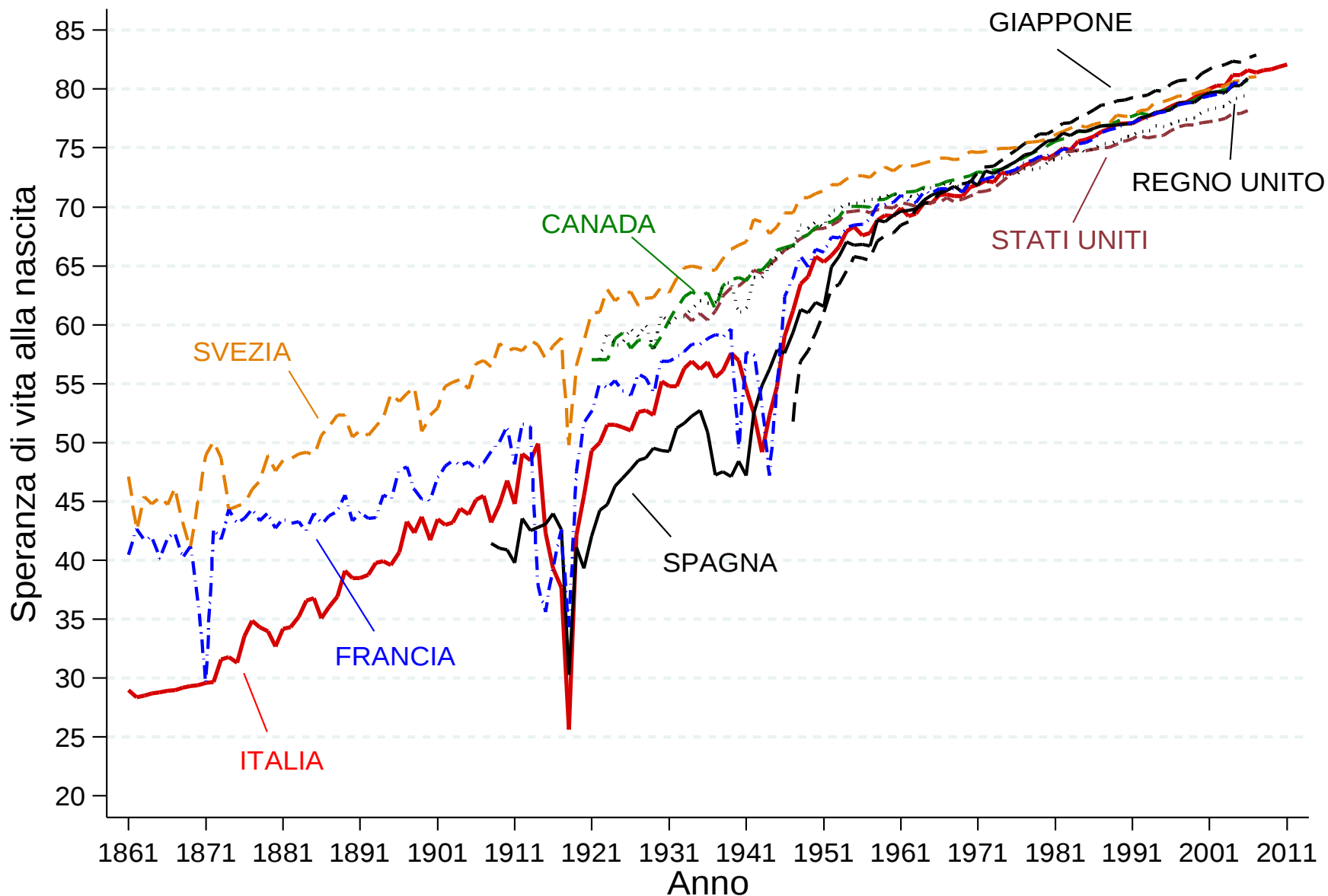


# Costo del lavoro per unità di prodotto (1998=100)

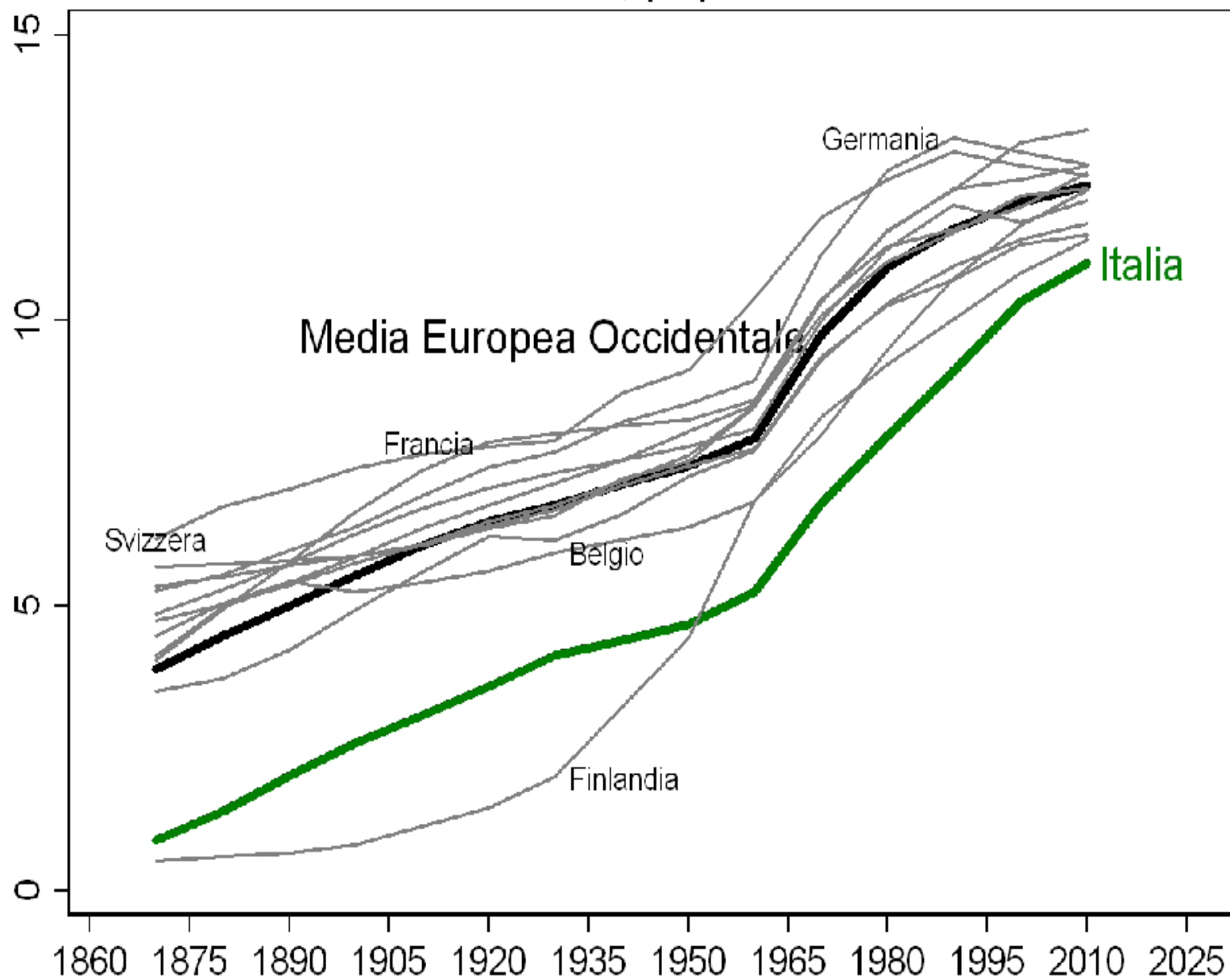




# Speranza di vita alla nascita



# Anni medi di istruzione, popolazione di età 15-64



# Anni di educazione universitaria (pop di età 25+)

	<b>1970</b>	<b>1995</b>	<b>2005</b>
France	0.146	0.419	0.597
Germany	0.102	0.551	0.684
<b>Italy</b>	<b>0.086</b>	<b>0.259</b>	<b>0.336</b>
Spain	0.075	0.410	0.787
Sweden	0.246	0.723	0.901
United Kingdom	0.247	0.399	0.595
South Korea	0.200	0.674	0.965
USA	0.674	1.474	1.682

*Note:* cognitive skills based on average maths and science scores at end of secondary school during 1964-2003 and into

PISA scale; average years of tertiary education are for population aged 25 and over.

*Sources:* Barro and Lee (2010); Hanushek and Woessmann (2009).

# Human Capital

Regions	1951	1971	2001	2010
	Average years of formal education ( population aged 25-64)			
N-W	5.2	5.7	8.9	11.0
N-E	4.6	5.3	8.6	11.0
Centre	4.4	5.3	8.8	11.3
South	3.1	4.1	7.4	10.2
<b>ITALY</b>	<b>4.1</b>	<b>5.0</b>	<b>8.3</b>	<b>10.8</b>

# La triade impossibile dell'Italia

Secondo *FT* l' establishment italiano ha scelto di:

- Non fare riforme
- Non fare default
- Restare nell'eurozona

Le tre cose insieme non sono possibili:  
condannano l'Italia a una lunga stagnazione  
seguita, tra un numero di anni più o meno  
lungo, al default e/o all'uscita dall'euro.

## **DISTRIBUZIONE % DEL PIL MONDIALE PER AREE GEOGRAFICHE 2012 E 2025**

<b>Aree geografiche</b>	<b>2012</b>	<b>2025</b>
<b>USA</b>	<b>18,2</b>	<b>18,3</b>
<b>Europa *</b>	<b>20,3</b>	<b>17,4</b>
di cui area euro	13,8	12,0
<b>Giappone</b>	<b>5,6</b>	<b>4,8</b>
<b>Altre avanzate</b>	<b>7,2</b>	<b>7,3</b>
<b>TOTALE economie avanzate</b>	<b>51,3</b>	<b>47,8</b>
<b>Cina</b>	<b>16,4</b>	<b>22,7</b>
<b>India</b>	<b>6,3</b>	<b>8,6</b>
<b>Altre emergenti Asia</b>	<b>5,3</b>	<b>4,9</b>
<b>America Latina</b>	<b>7,7</b>	<b>7,1</b>
<b>Medio Oriente</b>	<b>3,7</b>	<b>2,5</b>
<b>Africa</b>	<b>3,3</b>	<b>2,6</b>
<b>Russia, Asia centrale, Europa sud orientale</b>	<b>5,9</b>	<b>4,1</b>
<b>Totale economie emergenti</b>	<b>48,7</b>	<b>52,2</b>

\* Unione Europea, Islanda, Norvegia, Svizzera

\*\* Canada, Israele, Korea, Australia e altre

# I "venti contrari" di Gordon

- (i) invecchiamento della popolazione,
- (iii) bassa qualità dell'istruzione soprattutto media superiore,
- (iii) i problemi gemelli dell'approvvigionamento energetico e dell'ambiente,
- (iv) disuguaglianza nella distribuzione del reddito,
- (v) eccesso di indebitamento pubblico e privato.

# Ha un futuro il welfare state? SI

Sembra che la concorrenza internazionale dei bassi salari debba obbligare i paesi ricchi a ridurre la spesa sociale.

Nel lungo andare non sarà così: a mano a mano che il reddito crescerà nei paesi emergenti, che cresceranno la democrazia e soprattutto la voce delle donne, crescerà anche lì la domanda di stato sociale

Il grande nemico dello stato sociale è il debito pubblico



# Ha un futuro la democrazia? ??

Fine grande divergenza: crescita economica di paesi con tradizioni politiche diverse dalle democrazie occidentali

Non ha aiutato il tentativo di esportare la democrazia con le armi

Un mondo multi-polare rischia di accrescere tensioni tra democrazie occidentali e altre forme di governo

Crisi economica rischia di de-legittimare democrazia (lenta, inefficiente..) nello stesso Occidente

Tensioni sociali (disoccupazione, disuguaglianza, immigrazione) rendono democrazia più fragile